

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

POLA, 9. — L'Imperatore ispezionò ieri la squadra assistendo alle manovre.
BERLINO, 9. — La Gazzetta nazionale annunzia che si preparano nuovi progetti ecclesiastici specialmente un progetto di amministrazione dei beni dei vescovi, che sarebbe diggià adottato dal ministro di Stato.
MADRID, 9. — Un credito straordinario al ministero della guerra di 81 milioni di pesetas è destinato a coprire il disavanzo di questo dipartimento lasciato dal governo precedente, e le spese di armamento di un nuovo reggimento.
LONDRA, 9. — Il Times ha da Berlino, 8:

Un'azione comune riguardo alla responsabilità personale del Papa sembra divenuta ancora meno probabile dopo il convegno di Venezia.

MONTEVIDEO, 6. — È giunto qui il piroscafo Nord d'America della società Lavarello partito il 4 marzo da Genova. Tutti a bordo godono buona salute.

POLA, 9. — Un ordine del giorno dell'Imperatore alla marina esprime la grande soddisfazione di S. M. dello stato della marina stessa.

L'Imperatore nominò il Vice-ammiraglio Bourguignon ad ammiraglio.

PARIGI, 9. — Le notizie dei giornali tedeschi che il rinvio della classe del 1870 sia stato improvvisamente contramandato sono completamente false. La classe del 1870 si rinverrà alle proprie case il 10 agosto, e non si è mai trattato di anticiparne il rinvio.

APPENDICE (101)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO VI.

Chi era dunque questo giovane, questo Alfredo che attribuisvasi una missione riparatrice delle sociali ingiustizie e che elevandosi sopra la legge proclamavasi ad un tempo giudice ed esecutore?...

Come aveva egli il potere di compiere i suoi misteriosi disegni?... Per quale potente motivo era riuscito a circondarsi di uomini devoti i quali, come Arnaldo potevano da un suo cenno ed erano pronti a sacrificare mille volte la vita pur di eseguire gli ordini che Alfredo loro impartiva?...

Crediamo necessario di appagare questa naturale curiosità del nostro lettore prima di procedere oltre nelle scene del nostro racconto, prima di riprendere le sparse ed intricate fila della nostra storia e dimostrare, rannodandole, che se per l'ampiezza della tela abbiamo dovuto necessariamente divagare narrando episodii svariati, ben lungi però

DIARIO POLITICO

UN VIAGGIO.

Non vi ha più dubbio che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia è definitivamente contramandato. I giornali ufficiosi di Berlino assicurano che nessuna ragione politica determinò questo cambiamento, che deve puramente e semplicemente attribuirsi a motivi di salute. (Vedi Ultime notizie)

A toglierne qualunque impressione spiacevole il Principe imperiale verrà senza indugio in Italia non più in forma privata, come prima era stabilito, ma ufficialmente per ringraziare a nome dell'Imperatore Guglielmo il Re d'Italia della visita fattagli, e per manifestargli la sua dispiacenza di non potergliela rendere personalmente come avrebbe voluto.

Si aggiunge che la città scelta per questa visita del Principe Federico Guglielmo sarebbe Roma. Ed effettivamente; se per l'Imperatore d'Austria vi potevano essere ragioni di convenienza che lo tenevano lontano dalla capitale, non sappiamo quali potrebbero valere perchè un Principe germanico non vi andasse.

UNA NOTA.

I giornali continuano a commentare la nota inviata dal governo tedesco al Belgio, e la risposta che il sig. d'Aspre non-Lynden ministro del Re Leopoldo ha dato a quella nota. Questa risposta essendo stata, come sappiamo, alquanto secca, la Germania vi replicò con nuove argomentazioni alquanto minacciose.

È strana la posizione dei piccoli Stati

dal perdere di vista il nostro obbiettivo ci ripromettiamo raggiungere lo scopo prefissoci che è appunto quello di ad dimostrare che l'errore della legge ha la sua fatalità inesorabile e può generare la colpa.

Chi era Alfredo?... In qual paese aveva avuto i natali?... Quale era la sua famiglia?... Quale l'educazione ricevuta?...

Egli stesso non avrebbe saputo rispondere a nessuna di queste domande. In onta a tutte le costrizioni della legge, a tutte le sofistiche, le forme, le esigenze della società per avvicinare l'essere umano fino dal nascere, e segnargli a rubrica per ricordargli quando sarà uomo, che ha degli obblighi, dei doveri appunto verso questa società che ha mostrato prendere così tenera cura di lui, v'hanno però degli uomini che sfuggono fatalmente ad ogni controllo, delle esistenze che riescono a rompere ogni vincolo che le unisce al consorzio civile e che sono destinate — appunto in virtù di questa provvidenziale emancipazione — a passare nel mondo benedetti o maledetti per il bene o per il male che vi compieranno.

Costoro sdegnano di essere bollati come umili greggie e sono designati a ritorcersi un giorno contro la società e chiederle conto de' dolori sofferti per esserne stati posti al bando; oppure se l'istintiva dolcezza dell'animo li riporta verso i fratelli, ad assumersi — a loro modo — una missione provvidenziale e riparatrice che la legge condanna bensì,

neutri. Essi trovano nello stesso carattere della loro esistenza un elemento d'audacia. Se, per un esempio, la Francia avesse osato di dire alla Germania che?.. un quarto solo di quello che le ha risposto il Belgio, a quest'ora le minacce avrebbero forse avuto il loro effetto, e la pace d'Europa sarebbe già nuovamente compromessa.

Non crediamo però che le cose si arresteranno a tal punto: la Germania non può rassegnarsi a subire uno scacco nella via intrapresa, e già si parla di un'altra Nota spedita all'Olanda consimile a quella del Belgio.

La questione ecclesiastica è irta di difficoltà, e porta nel suo grembo maggiori pericoli di quelli che taluni affettano di credere.

DOCUMENTI PER LA STORIA DI FRANCIA

RODANO

Il Prefetto domanda al governo una armata di soccorso. Gambetta risponde con un rifiuto, e Challemeil Lacour replica.

Lione, 10 novembre.
Prefetto a guerra
Non chiedo già che si metta un corpo d'armata in ogni capoluogo, e trovo la vostra maniera di parlare poco conveniente.

Decisamente il sig. Challemeil Lacour non ama i garibaldini, perchè telegrafa: Prefetto a guerra

Lione 16 novembre.
Vogliate dar ordine a tutti i pretesi garibaldini che si trovano qui ed andar ad organizzarsi altrove. Bisogna che ad ogni costo Lione sia purificato da questa razza (112)

CHALLEMEIL LACOUR.

ma che la morale assolve e che assicura loro l'ammirazione, la gratitudine o almeno il rispetto e l'invidia di chi rassegnato all'ovile non seppe far altro che lasciarsi tosare dall'avidio pastore.

Ma lasciamo in disparte le tirate filosofiche che ci porterebbero facilmente alla critica di tutto un sistema e ritorniamo all'argomento.

Chi era Alfredo?...

Donde veniva?...

Tutto ciò ch'egli sapeva in proposito di se medesimo, si è che era nato sotto quel cielo di Lombardia « così bello quando è bello, così splendido, così in pace » come scrisse con penna maestra Alessandro Manzoni.

E ancora Alfredo lo credeva soltanto perchè aveva memoria che qualcheuno glielo aveva ripetuto sovente, ma non avrebbe potuto affermarlo.

Come era passata la sua fanciullezza, la sua infanzia, la sua adolescenza?...

Il primo ricordo della vita — e questo gli si era proprio confitto nell'animo come una punta di ferro — era ben doloroso...

Rammentava una campagna sconfi-

E dire che i garibaldini andavano a difendere gli amici di Gambetta!

E più tardi:
Prefetto a guerra
Lione 5 dicembre.

La condotta di Bordone a Autun è oggetto dei lagni di tutti, una causa di scoraggiamento, un pericolo gravissimo. Ci vorrà un consiglio di guerra. Voi dovete saperne più di me; ma ciò che io so mi obbliga a dirvi che il mantenimento di un tal capo di Stato Maggiore è uno scandalo. Garibaldi è cieco: voi non potete esserlo. (continua)

AFFARE DUCHESNE

A proposito dell'affare Duchesne, ecco quanto scrivono da Berlino alla Neue Freie Presse, giornale che non è certo sospetto di ostilità alla politica del principe di Bismarck:

« A quanto risulta dai fatti che si conoscono, quest'uomo aveva realmente concepito il pensiero di uccidere Bismarck. Gli è vero che Duchesne sostenne più tardi aver scritto le due lettere da lui inviate a monsignor Guilbert, Arcivescovo di Parigi, per comunicargli il suo progetto in istato di ubbriachezza, — stato in cui Duchesne sarebbe trovato in seguito ad un pranzo fatto a Liegi con un amico che gli avrebbe dettato le lettere. Ma contro la verità di queste asserzioni sta primieramente la circostanza che le lettere non furono impostate a Liegi, bensì a Seraing; in secondo luogo l'aver le lettere date di verso l'una dall'altra, ed in fine l'esser stata la seconda lettera scritta in cifra, — »

Alora il fanciulletto rifaceva sebbene a malincuore il cammino, ritornava la-cero e scalzo in un meschino villaggio e avviavasi ad una squallida capanna dove era abituato di vedersi versare una scodella di minestra nei di festivi o gettare un tozzo di pane negli altri giorni non consacrati al Signore.

Era il pane dell'elemosina?... Il ragazzino non lo sapeva e non avrebbe certo compreso se la pietà o il dovere gli imbandivano quella grazia di Dio. Mangiava con avidità, con gioia e poscia riprendeva le sue corse fantastiche insidiando i pennuti abitatori dell'aria, i fiorellini alati, — per servirmi di una frase gentile di un poeta famoso — che posavano sugli steli facendo la guerra ai grilli.

Alfredo — ricordava anche questo, — era sempre solo!...

Eppure nel villaggio vi erano tanti fanciulletti suoi coetanei che si radunavano a frotte occupando le intiere giornate giuocherellando e garrendo proprio come convenivasi alla loro età felice e come hanno costume di fare tutti i bambini delle terriciuole campestri.

Perchè Alfredo non confondevasi col-

la cui chiave era unita alla lettera medesima.

« L'Arcivescovo francese fu così lontano dal riguardare la cosa come uno scherzo, che egli pose in movimento per questa faccenda tre Governi, quello di Germania, e quello del Belgio. Egli consegnò le lettere e la chiave della cifra al Governo francese, il quale le inviò a sua volta al Governo di Germania.

« È assai verosimile che il Ministero degli esteri di Berlino abbia in seguito ordinato al conte Perponcher di eccitare il Governo belga ad invigilare un uomo tanto pericoloso com'è Duchesne, e ad aprire contro di lui un processo criminale.

« Ma, a quanto mi consta, il Codice penale belga, identico al Codice francese, non contiene disposizione alcuna applicabile al caso presente. Esso punisce bensì il tentativo di omicidio, ma non gli atti preparatorj. »

L'Imperatore d'Austria A POLA

L'Imperatore è giunto a Pola alle 5 e mezza fra il suono delle campane ed il tuonare dei cannoni. Il ritardo provenne dalla differita partenza da Venezia. All'edifizio dello stato maggiore, ove avvenne lo sbarco, l'augusto ospite fu ricevuto dal principe di Vürtemberg, dal luogotenente barone Pino, dal barone Kuhn, dal consigliere di luogotenente nob. Rinaldini, dai segretari principe di Thurn e Taxis e conte Giovanelli, dalla Deputazione provinciale dell'Istria, dal vice presidente della Camera dei

l'allegria ed innocente comitiva?...

Aveva vergogna?... Perchè?... Quei piccoli crudeli gli avevano lanciato una parola che essi non comprendevano certamente e ch'egli non capiva, ma che pure aveva ferito crudelmente il suo cuoricino. Lo avevano chiamato bastardo!

Che cosa voleva dire bastardo? — Non lo sapevano, non lo sapeva, eppure la prima volta che Alfredo udì chiamarsi in tal modo le lacrime gli erano spuntate negli occhi e aveva sentito una stretta dolorosa.

Da quel giorno si sentì solo, e visse solo!... Da quel giorno la sua memoria gli lasciava una lacuna nella mente!

Rammentava poi di essere stato affidato ad un uomo severo, burbero, che lo aveva condotto in una grande città e consegnato ad un altro uomo senza un addio, una parola benevola, un sorriso, una carezza.

Il nuovo padrone — poichè era proprio un padrone — lo aveva condotto in una grande casa di legno galleggiante sopra una sterminata distesa di acque azzurrognole, e gli aveva detto che da ora innanzi avrebbe vissuto colà: che il suo nuovo ricetto era un bastimento, che quelle acque senza confine si chiamavano il mare e che il mestiere al quale era destinato, era il mestiere del mozzo.

Perchè Alfredo non confondevasi col-

(Continua)

deputati, dott. Vidalich, dal vescovo di Porengo Dobrilla alla testa del clero di qui, dall'intero corpo degli ufficiali, compresi i comandanti di tutte le navi qui ancorate, dal sindaco di Pola, sig. Demartini, e dalla Giunta comunale, dalle Deputazioni di Rovigno, Dignano, Albona, Veglia, ed altre città istriane, ecc. Appena l'yacht *Miramar* fu in vista tornarono le salve dai cannoni del forte Maria Luigia. Dal primo castello del porto vennero sparati 21 colpi, ricambiati dalle navi da guerra; il comandante della squadra salì coi comandanti del porto sopra un battello e mosse incontro al *Miramar*.

L'yacht gettò l'ancora ed approdò il battello di gala del vice ammiraglio bar. Bourguignon. È una gondola verde di sessanta remi, coperta internamente di velluto nero e giallo in cui erano collocati i marinai più valenti e veterani. Il petto di ciascheduno portava parecchie decorazioni. In questo battello l'Imperatore approdò a terra.

Dai moli scapparono gli *urrah!* Da cento barche che circondavano ad una rispettabile distanza il battello di gala, si gridava: *Viva l'Imperatore*.

Il seguito aveva preso posto in quindici barche: nel battello imperiale presero posto il vice ammiraglio, bar. Bourguignon, l'aiutante generale bar. Mondel e il capitano di vascello di linea Zaccaria, comandante il *Miramar*.

S. M. passò in rassegna le compagnie d'onore che sfilarono al suono dell'inno nazionale.

L'Imperatore tenne poi udienza delle Autorità per due ore, mentre si faceva l'illuminazione degna d'una gran città. L'Arena, l'antico anfiteatro erano illuminati da altissime cataste di legna, a cui venne posto il fuoco.

L'Imperatore alle 7 1/2 lasciò la città e salì sul battello di gala. Si recò al *Miramar* ove pranzò. L'Imperatore pernoverà sempre nell'yacht, e darà sempre i suoi pranzi colà, anche durante la gita in Dalmazia.

L'Imperatore era assai di buon umore e disse ripetutamente che gli avvenimenti del viaggio fatto finora lo rendevano assai felice.

Coi comandanti del corpo si legò del viaggio di mare che si dovette fare col cielo torbido, e la nebbia, e mani festò del rinfrescamento per la rivista della flotta all'indomani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Questa mattina, alle ore 10, il generale francese di artiglieria duca Davoust, accompagnato dal capitano di stato maggiore Lemoine, addetto alla legazione francese, e dal capitano di stato maggiore Sanguinetti, recavasi nel quartiere San Francesco a Ripa per vedere il nuovo sistema di casermette ivi costruite.

Era sotto le armi la 9. compagnia del 10. reggimento bersaglieri in completo assetto di marcia, comandata dal capitano cavalier Viola. Il maggiore Lambertini fece gli onori delle armi al generale straniero, e lo accompagnò nella ispezione.

Il generale prima di partire espresse le sue congratulazioni per la tenuta della truppa e per il modo con cui ha manovrato.

TORINO, 8. — I giornali ci recano la notizia della morte del conte Edoardo Ferrero Della Marmora, nell'età di 75 anni.

Era il solo fratello che restasse al generale Alfonso La Marmora, il quale, alla notizia della sua malattia, era accorso a Torino da Firenze, dove ieri è ritornato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il tribunale di Guingamp ha condannato a 500 lire di multa un certo Le Breton che distribuiva opuscoli bonapartisti. Furono pure condannati

degli individui che da lui dipendevano.

— La *République Française* nota che l'istituzione delle Casse di risparmio scolastiche prende in Francia un grande sviluppo. Diciassette dipartimenti hanno già questa benefica istituzione.

— 7. — Leggesi nel *Constitutionnel*: Crediamo sapere che la questione delle elezioni legislative prossime sia stata risolta nel modo seguente:

Nulla sarà mutato al sistema vigente. L'Assemblea non avendo votato la legge sulle elezioni parziali, il governo è tenuto a convocare gli elettori come per il passato.

Gli elettori del dipartimento del Lot e del Cher saranno quindi certamente convocati dal 15 al 30 aprile, e le elezioni avranno luogo nel corso di maggio.

OLANDA, 5. — La prima Camera ha adottato il progetto relativo all'ammortizzazione di 10 milioni del debito.

SVIZZERA, 6. — La nuova costituzione svizzera ammette il referendum che sino ad ora era stato applicato e con esito infelicitissimo alle legislazioni cantonali. — Il referendum è un plebiscito in piccolo, a cui possono venir sottoposte le leggi votate dalla Camera. L'accennata costituzione vuole che se 80.000 cittadini svizzeri domandano il referendum su qualche legge, debbasi consultare il popolo che può approvare o rigettare la legge medesima.

Ora furono raccolte oltre 100.000 firme per chiedere il referendum su due leggi: l'una contenente certe disposizioni sul diritto di voto, l'altra, assai più importante, che introduce in tutta la Svizzera lo Stato Civile, mentre sino ad ora i registri degli atti civili erano tenuti in un gran numero di Cantoni dai preti e pastori.

Furono principalmente gli ultramontani che diedero il voto per il referendum sulla legge relativa allo Stato civile. — Pare però fuor di dubbio che questa legge avrà la sanzione popolare. È probabile che il plebiscito abbia luogo il 23 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 21 marzo che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, d'una rendita di L. 866.23, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Sant'Andrea della Valle, dei PP. Teatini di detta città.

R. decreto 21 marzo che modifica in parte lo statuto della Banca di Valle Camonica.

R. decreto 21 marzo che autorizza la Società di assicurazioni marittime ed altro denominata *Volontà e Lavoro*, e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — L'attuale sessione presso il nostro Circolo d'Assise s'apriva mercoledì, 7 corr., con una causa di furto. L'accusato, certo Giambatt. Paoletti detto Bertin, è uno di quegli individui nati col bernoccolo del ladro, i quali si fanno del furto la loro occupazione prediletta e costante, che architettati nella propria mente un'idea strana sulla proprietà, non vanno a caricarsi la sera colla coscienza tranquilla se non abbiano nella giornata semplificato a taluno l'amministrazione del suo patrimonio, sottraendogli qualche parte del suo avere. Bisognava essere l'altro giorno nella nostra aula d'Assise per udire con che faccia tosta il Paoletti, convinto e confesso, parlava dei furti da lui perpetrati! Colla stessa tranquillità con cui un galantuomo direbbe d

essersi levato di tasca il proprio fazzoletto per servirsene, così egli parlava d'aver rubato di qua e di là. Solo quando l'egregio Presidente lo richiamò a riflettere sulla sua giovane età, sulle sue braccia robuste e sull'obbligo del lavoro, qualche lagrima ebbe il coraggio di spuntargli sugli occhi; era dispetto di trovarsi alla sbarra tra le baionette dei carabinieri, o quella lagrima significava un'abiura ai suoi principi troppo proudhoniani? Solo il Paoletti potrebbe rispondere a tale interrogazione; il cronista non può che raccontare i fatti, nei quali costui fu tratto d'innanzi ai giurati.

La signora Leopolda Saetta, che abitava nel 1873 in Padova in via Rodella, vide mancare dalla sua cucina prima tre candellieri nel 24 dicembre, più tardi un ferro da stirare, e infine nel maggio s'accorse mancare dal granaio, sito al terzo piano, del riso e del frumentone pel valore di 22 lire circa. Ignorando chi dover accagionare di tali furti la Saetta cambia le persone di servizio, fa rifare la chiave del granaio, che era mancata, ma non muta l'ingegno della serratura, e poco tempo dopo da un cassone dello stesso granaio le vengono rubati alcuni vestiti, il cui valore dalla Saetta, sarta di professione, fu denunciato in lire 498.10. Allora la Saetta muta la serratura della porta del granaio, e il fabbro le addita come probabile autore dei furti appunto il Giamb. Paoletti, che, essendo garzone falegname accedeva liberamente alle stanze del 2° piano abitate da certo signor Telemaco Ferrieri.

Intanto nel luglio le Autorità di P. S. erano alla ricerca d'un ladro, che, introducendosi con falsa chiave nel magazzino del R. ufficio di verifica di pesi e misure, ne aveva asportati alcuni marchi e pesi; e un giorno le guardie sorpresero una persona che stava per aprire la porta di quel magazzino in via Musaragni; lo arrestarono, e questa persona era appunto il Giambattista Paoletti. Nella perquisizione fatta in sua casa vengono trovati fra le altre cose alcuni viglietti d'impegnata, e al Monte di Pietà si trovano fra gli oggetti indicati da quei viglietti alcuni degli abiti rubati alla signora Saetta. Ecco dunque perché il Paoletti compariva l'altro giorno alla sbarra degli accusati sotto l'imputazione di due furti qualificati, il primo in danno della Saetta, qualificato pel valore superante le lire 500, per la persona poichè il Paoletti come lavoratore aveva libero accesso nella casa e pel mezzo per essersi egli servito di chiave rubata al padrone; il secondo in danno dello Stato, qualificato per la qualità delle cose rubate perchè appartenenti al R. Erario, e pel mezzo perchè commesso servendosi di chiave adulterina.

Al banco dell'accusa siede il sostituto procuratore sig. Pedrolì, che disse ai giurati non occorrere una lunga dissertazione per persuaderli della realtà dell'imputato, la quale scaturiva dalle stesse sue parziali ammissioni, e alla difesa siede l'avv. Baggio, che tentò smentire le asserzioni della querelante, circa al valore delle cose rubate.

I Giurati ritennero colpevole il Paoletti, che dalla Corte venne condannato a dieci anni di lavori forzati, essendogli state negate le circostanze attenuanti.

Maestro cieco Zannoni. — L'egregio cav. dottore Leonida Podrecca elargì di nuovo a soccorso della sventurata famiglia Zannoni. it. L. 4. —

Indi dal comune di Carrara S. Giorgio: la signora m.^a Gelain Carlotta, oltre all'annuo contributo a cui si è sottoscritta di 2.60 invì pure il risultato di una colletta raccolta fra le sue alunne importante 4.45

Totale it. L. 11.05.

Vaccinazione. — Il signor sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

A termini delle vigenti disposizioni di legge deve effettuarsi nell'attuale sta-

gione la vaccinazione di primavera in questa città e circondario esterno.

Sebbene non sia a dubitare che i capi di famiglia abbiano con spontanea sollecitudine a sottoporre la loro prole a codesto mezzo di preservazione da una malattia che, oltre al minacciare la vita, lascia incancellabili tracce deformanti in chi può superarla, devesi ricordare, come per effetto delle citate disposizioni, nessun alunno possa venire accolto nelle scuole pubbliche o private nè ottenere pensioni o sussidi per mantenersi agli studi, se non sia munito del Certificato di vaccinazione.

Vuolsi inoltre avvertire che a ritemprare la virtù profilattica del pus vaccino, verranno anche nell'attuale ricorrenza iniziate le operazioni vacciniche con *pu stole animali*. Le pubbliche vaccinazioni avranno luogo presso le singole Parrocchie nei giorni che saranno indicati dai rispettivi Medici condotti.

Offerto di tal guisa ulteriore argomento alla pubblica fiducia, non è a dubitare che anche gli adulti si presenteranno numerosi alla *Rivaccinazione*, mentre è noto che la virtù preservativa della prima vaccinazione essendo temporaria, rendesi necessario ripetere la pratica dopo alcuni anni, a fine di togliere nuove predisposizioni ad incontrare la malattia.

Cose scolastiche. — Sappiamo che il sig. Soprintendente delle Scuole Comunali ha invitato per domani, 11, alle ore 10 antimer., i signori Maestri e le signore Maestre delle Scuole stesse Urbane e Suburbane, ad una conferenza da tenersi nella sala della Vecchia Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Movimenti militari. — Salve ulteriori modificazioni, il 72° reggimento fanteria qui di presidio, partirà da Padova il giorno 16 corrente, e sarà rimpiazzato dal 2° reggimento.

Fotografie. — Alla libreria Druker trovansi esposte fino da ieri l'altro alcune fotografie della rivista militare del giorno 6 corrente sui prati di Vigonza.

Sono opera del fotografo sig. Pietro Sinigaglia, il quale date le circostanze sfavorevoli dell'atmosfera, e della ressa di gente, per cui era impossibile postare la macchina, e tenerla ferma per il rilievo istantaneo, è riuscito a darci una riproduzione lodevole di quel panorama stupendo preso sotto diversi punti di vista.

Quello dello scalo, al momento della partenza dei Sovrani è riuscito meglio degli altri.

Fatto grave. — Ieri alle ore cinque pom. avvenne un fatto assai grave.

Mentre il sig. Marengi R. Delegato di questura stava desinando nell'osteria del Cappellaio a S. Giovanni, entrò nella stessa stanza un individuo, che si pose a sedere di fronte al Delegato, e ordinò del vino.

Il Marengi si accorse che l'altro lo guardava di quando in quando, ma non vi fece gran caso.

Tutto ad un tratto lo sconosciuto si alza, si dirige a passo celere verso il Delegato, ed estratta di tasca una pistola gliela scarica contro a bruciapelo, dandosi poi a fuga precipitosa.

Fortunatamente il colpo non fu bene aggiustato, poichè il quadrettono di cui era carica la pistola non cagionò al Marengi che una ferita leggiera alla faccia, guaribile in pochi giorni.

Visto a fuggire l'individuo in modo sospetto, la gente cominciò ad inseguirlo gridando all'assassino, finchè un carabinieri accorso sul luogo e le Guardie di pubblica sicurezza, assistiti dai cittadini, riuscirono ad arrestare il reo, che saltando di muraglia in muraglia con un'agilità prodigiosa, erasi finalmente ricoverato in una tintoria a Savonarola, dove tempo addietro teneva il deposito dei suoi attrezzi la Società delle Pompe funebri.

Lodevolissimo fu pure l'impegno col quale alcuni studenti, indignati dell'attentato assassino diedero opera per ridurre in forza il feritore, prestando nello stesso tempo le loro cure al sig. Ma-

rengi. — Anche un soldato del 72° reggimento per nome Padalini Federico contribuì efficacemente all'arresto del reo.

L'arrestato fu riconosciuto per certo Migliorini Giovanni, chiamato *Beda* dal cognome della madre, di condizione macellaio, d'anni 22.

È soldato di II categoria e a quanto dicesi era consegnato in quartiere, da cui evase, mettendosi poi abiti borghesi, per compiere il suo malvagio disegno.

Il *Beda* è individuo pregiudicatissimo e fu più volte processato per furto, e condannato.

L'arma fu sequestrata.

Ironia? — Il *Bacchiglione* sa così poco apprezzare i meriti letterari degli idoli suoi, che prende per ironie gli elogi che loro vengono tributati.

Teatro Concordi. — La *Eredità d'un geloso* fu raccolta iersera da pochissimi spettatori. Questa è già storia antica, ed appena è sperabile che i *Mes seni* stasera galvanizzino l'astensione ingiustificata del pubblico.

Quelli infatti che iersera non intervennero al teatro non fecero la pregevole conoscenza del sig. *Candido*, il quale figlio legittimo del *Tartuffo* di Molière, e fratello carnale di tipi consimili del *Marito in Campagna*, della *Serafina la devota*, del *Tristo passato*, è la solita caricatura dell'ipocrita, ma svolta con molto garbo da Panerai.

E a rincarare le somiglianze colla *Serafina la devota* c'era il sig. *Celestino*, pupillo del sig. *Candido*, il quale avea l'abitudine di mettere a repentaglio le lezioni del suo tutore presso i velli trasparenti delle sacerdotesse di Tersicore, e cogli entusiasmi accalorati per ballabili, e pelle note musicali. Bisogna convenire che il Signorini ha riprodotto questo tipo con moltissima disinvoltura che gli valse parecchie volte l'applauso del pubblico.

Anche la signorina *Marta*, una ragazzina vispa e piena di spirito ci provò una volta di più le promettenti doti onde è fornita la signora Romagnoli, alla quale non potrà mancare una brillante carriera, tanto è brioso, e sgombrato d'affettazione il suo porgere.

La signora Pedretti avea pochissima parte, ma in compenso assai drammatica, ed è inutile il soggiungere ch'essa recitò, come sempre benissimo.

Non ho duopo di rifare i miei complimenti agli altri attori, il Nipeti, ed il Capodaglio, che anch'essi mostrarono molta diligenza ed intelligenza.

Quanto alla commedia di Panerai è uno di quei lavori, che senza essere dotati di alcun pregio considerevole, sono gustati nell'insieme assai volentieri dal pubblico.

Il concetto è semplice, e si capisce un po' troppo alla prima, ma le scene si succedono senza sforzo, il dialogo è spigliato, abbondano qua e là delle frasi d'una leggiadra novità. I tipi, i caratteri, sono ripeacati un po' dal teatro francese, un po' dal nostro, perchè anche la *Donna e lo Scettico* è rubacchiata in molte situazioni dall'autore, ma il complesso è gradevole e degno d'approvazione, e sulla stoffa altrui il Panerai sa intrecciare con garbo delle lodevoli variazioni.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 11 aprile dalle ore 4 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele, t. p.:

1. Polka.
2. Sinfonia nel *Cola da Rienzi*. Wagner.
3. Duetto nel *Mosè*, per tenore e bari toni. Rossini.
4. Coro e valzer finale nella *Figlia di Madama Angot*. Lecocq.
5. Potpoury, *Marta*. Freilich.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 72° Reggimento fanteria suonerà domani 11 aprile in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *I cinque prigionieri*. N. N.
2. Mazurka, *La figlia di Comorn*. Bodoina.
3. Atto III *Ruy Blas*. Marchetti.
4. Finale I, *Gemma di Vergy*. Donizetti.
5. Concerto sulla *Figlia del reggimento*. Mercadante.
6. Sinfonia *Omaggio a Bellini*. Bufalatti.
7. Galopp.

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA
rende noto
che l'eredità lasciata da Danese Pietro fu Gio. Battista morto in Merlara il 13 marzo 1875 fu oggi beneficiariamente accettata da Dall'Aglio Santa fu Luigi vedova del Danese Pietro tanto per se che quale madre e legale rappresentante dei minori di lei figli Giovanni Battista e Regina Danese fu Pietro.
Li 8 Aprile 1875.
281 VICENTINI

N. 413 **AVVISO** 413
La R. Camera di disciplina notarile di Padova fa noto che il dott. Antonio Bassi del fu Marco, Notajo traslocato da Thiene ad Este con Reale Decreto 8 Ottobre 1874, avendo prestata la cauzione inerente al nuovo posto d'italiane Lire 4900, ed adempito alle altre prescrizioni di legge, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile nella Provincia di Padova con residenza in Este.
Padova, li 31 Marzo 1875.
Il Presidente
SCHINELLI
Il Cancelliere
Bergamin

N. 488. 2-277
COMUNE DI ROVOLON
AVVISO
In seguito a regolare presentazione di offerta di aumento in Lire 550 p. 100 sull'ammontare dei canoni annui delle affittanze di tagli settimanali dei Boschi di questo Comune risultanti dalle provvisorie aggiudicazioni del 16 Marzo p. p. nel giorno di Sabato 24 Aprile corr. alle 10 ore antimi nell'Ufficio della R. Prefettura di Padova Div. III. si procederà al reincauto di dette affittanze col metodo di estinzione di candela vergine sulla base dei sottoindicati prezzi perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.
Le condizioni dell'appalto sono quelle portate nell'Avviso d'asta 22 Febbraio 1875 e Capitolato normale ostensibile in questa Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.
Rovolon, li 6 Aprile 1875.
Il Sindaco
ANTONIO MARIN
Gli Assessori Il Segretario
Ottavio Neustadter N. Benazzo
Pietro Pietro

TABELLA delle prese Boschive del Comune di Rovolon di cui si appaltano le affittanze per tagli settimanali.

Indicazione della presa Boschiva	Dato d'Asta in ragione di fitto annuo	Deposito da farsi dagli acquirenti per ogni presa
	Lire	Lire
I	48 53	20
II	36 92	20
III	51 69	20
IV	43 23	20
V	40 09	20
VI	71 74	20
VII	37 98	20
VIII	47 47	20
IX	33 76	20
X	34 81	20

N. 424 VII. 1-282
PROVINCIA DI PADOVA

IL SINDACO DI CONSELVE
Avviso
Inerendo a deliberazione Consigliare 24 Febbraio a. c. N. 260 debitamente approvata, a tutto 15 Maggio è aperto il concorso al posto di MEDICO e CHIRURGO-OPERATORE di questo Comune con obbligo al titolare del servizio chirurgico per tutto il Comune e del servizio medico soltanto per metà dello stesso Comune.
Gli aspiranti produrranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze in bollo competente accompagnate dai seguenti documenti autentici:
A) Fede di nascita e di cittadinanza italiana;
B) Certificati di penalità;
C) Certificato di buona costituzione fisica;
D) Diplomi di abilitazione in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed attestato di una Clinica chirurgica del Regno sull'abilità alle operazioni di alta chirurgia;
E) Attestati comprovanti la pratica finora sostenuta nell'esercizio della medicina a tenore dello Statuto Arciduciale 31 Dicembre 1858.
Lo stipendio annuo a questo posto è di annue Lire 2200, delle quali Lire 400 quale indennizzo per il cavallo.
Il Medico Chirurgo è obbligato alla gratuita assistenza dei poveri, e nell'esercizio delle sue incombenze dovrà ottemperare alle Leggi e Regolamenti ora in vigore e che potessero in seguito essere attivati.
La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.
Conselve, 31 Marzo 1875.
Il Sindaco
LUIGI TRIVELLATO AVV.
Il Segretario
Pietro Grolla

A. prof. MONTANARI
IL **QUADRO POPOLARE**
L. 150

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.
Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascele fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Geneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 12-24

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, emorroidali, uterine e della vescicola.
ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA
AVVERTENZA. - In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

AVVISO
È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti (Via Osteria Nuova).
I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica ditta Giacomo Bordin detto Pizzeghello di Camin e sono provenienti da quella stessa fabbrica.
Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per Calzolari e Sellai a prezzi limitatissimi. 11-214

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTI
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire - Padova, 1875 - in-12, - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI
Non più CAPELLI BIANCHI
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 4-173

A Saint Joseph
PARIS, 117 et 199, Rue Montmartre.
POPELIN Oxford, buonissima qualità F. 0 25 ZEPHIR novità, grande occasione. > 0 43 CACHEMIR Seta J. C. Bonnet de Lyon > 5 75 CACHEMIR Seta St Joseph unico > 7 75
Per Biancheria, tela, vestiti per bambini, vedi il catalogo.
Domandate il bel catalogo illustrato, che contiene i dettagli di tutte le mercanzie, assai vantaggiose. 4-284

Vendibile alla tip. edit. F. Sacchetto DISCORSO
FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

N. 502. 1-283
SOCIETA ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
Residente in Milano.

AVVISO
Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.
Ai danneggiati del 1873, quando abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datare del 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo composito ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldi, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Soci, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.
I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Socj della necessità di estendere e fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolmi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.
Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra soprattassa non maggiore del 25 per cento, la quale soprattassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante interesse, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, od anche abbandonata a seconda del risultato annuale.
Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei varj esercizi. - Questo deve essere considerato perchè serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la soprattassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandinate superiori ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.
La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perchè eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perchè una Associazione fondata sul concetto della mutualità tendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.
Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolmi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.
E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione.
Milano, addì 3 Aprile 1875.
Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore Il Segretario
CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO MASSARA Cav. FEDELE
L'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875. in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

MANUALE
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI GAMBISTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 250.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.